

Preoccupano i dati sulla diffusione del virus in Australia e in Giappone. Da lunedì la prima fase della profilassi in Liguria

Influenza A, il primo caso isolato a Genova

Bassetti: "Giusto anticipare le vaccinazioni"

IL CASO

VALENTINA CAROSINI
GENOVA

Dopo l'Australia con i primi segnali sull'influenza 2025 tutt'altro che confortanti, un nuovo campanello d'allarme questa volta dal Giappone dove per contenere i contagi sono state chiuse le scuole, nelle stesse ore in cui in casa Liguria - e nello specifico a Genova - è stato isolato il primo caso a livello nazionale di influenza A, su una paziente pediatrica.

Il tutto a comporre un quadro che, alla vigilia dell'avvio della campagna vaccinale antinfluenzale, fa ribadire agli esperti la necessità di procedere alle vaccinazioni, il più ampie possibili. In particolare in una regione tra le più anziane d'Italia e a maggior ragione nel 2025, anno in cui per la prima volta la Liguria sperimenta l'apertura alla vaccinazione gratuita per tutti, senza limiti né fasce d'età. Con l'obiettivo di



Il primario infettivologo del San Martino, Matteo Bassetti

evitare casi gravi e picchi di contagio che possano mettere in difficoltà la macchina sanitaria.

«In Giappone c'è da notare un'anomalia - dice l'infettivologo genovese Matteo Bassetti, primario della Clinica di Malattie infettive del San Martino di Genova che giu-

da la task force dedicata alla campagna vaccinale anti influenzale in Liguria - i primi casi sono arrivati in quella che per loro è piena estate, anticipando il periodo standard di 5 settimane. E hanno dovuto chiudere scuole. Se il buongiorno si vede dal mattino, questo H3N2 si

LISTE D'ATTESA E PRESTAZIONI SANITARIE

Contro le fughe di pazienti fuori Liguria un piano da 68 milioni di euro in 2 anni

La Liguria corre ai ripari per ridurre le fughe di pazienti verso altre regioni e lancia un piano da 68 milioni di euro in 2 anni stanziati dalla Regione per aumentare l'offerta di prestazioni sanitarie, ridurre le liste d'attesa e garantire cure accessibili e sul territorio. Obiettivo: rientrare degli aggravati economici che pesano sul servizio sanitario regionale. I liguri risultano in fuga su 3 fron-

ti: al 44% per l'ortopedia, al 12,8% per la cardiologia e all'8% per le malattie del sistema nervoso. Inoltre il privato accreditato eroga solo il 6,7% delle prestazioni ospedaliere. Si lavora sul fronte organizzativo e su quello economico per cercare di incrementare l'attività chirurgica in strutture pubbliche e private, coinvolgendo aziende ospedaliere e Asl.v.c. —

sta diffondendo tanto anche e soprattutto tra i bambini, e questo è un segnale da non ignorare».

Da lunedì in Liguria partirà la prima fase della campagna vaccini, con oltre 500 mila dosi di farmaco in arrivo per medici di medicina generale e farmacie ma anche

hub vaccinali. Nelle prossime settimane arriveranno anche iniziative organizzate nelle singole Asl per promuovere la possibilità di vaccinazione partendo dai luoghi di maggior flusso.

«Bisogna saper interpretare questi segnali - aggiunge Bassetti - proprio per l'inizio

della campagna vaccini la Liguria ha voluto anticipare e aprire la vaccinazione anche per i soggetti non strettamente fragili che sono poi quelli che veicolano e diffondono il virus. Il moltiplicatore del contagio sono spesso proprio asili e scuole, che andrebbero vaccinati per primi. Speriamo che aderiscano però quante più persone possibili».

Solo in Australia, la fotografia che arriva dai dati sull'influenza riporta già di un +70% di casi rispetto al 2024. E in Italia gli esperti prevedono il rischio di 20 milioni di casi, circa 1 italiano su 3 a letto con l'influenza.

Da qui l'appello ad approfittare della possibilità di vaccinazione. «Tutti potranno usufruirne - conclude l'infettivologo - Il vaccino è un modo straordinario di proteggersi, proteggere le persone più fragili e i nostri ospedali, affrontando la stagione influenzale più forti, grazie al vaccino, evitando di ammalarsi e soprattutto di finire in ospedale». —